

potesse intervenire in questo senso presso le Società esercenti.

Quanto al secondo desiderio, io mi limiterò a notare che molte altre merci di valore anche superiore allo zolfo, pagano meno dello zolfo stesso. E pensando che appunto questa questione degli zolfi in Romagna si rannoda, come ho detto, all'esistenza economica di quella regione, dappoichè migliaia e migliaia di operai traggono la loro esistenza dalle zolfare, parrebbe opportuno che, essendo il valore della merce uno dei criteri per i quali si sale o si discende nella scala tariffaria, si potesse, tenendo conto che altre merci di maggiore valore pagano di meno, e di fronte a un grande interesse sociale, far in modo che all'industria degli zolfi in Romagna fosse accordata questa facilitazione.

Io avrei una lunga fila di merci da citare, per le quali furono stabilite tariffe più favorevoli che per lo zolfo. Mi limiterò ad accennare il piombo e lo zinco. Il piombo, se non erro, vale tre volte di più dello zolfo; lo zinco, vale quattro volte di più. Ebbene, il piombo e lo zinco, al di là dei 200 chilometri (perchè il primo tratto della tariffa graduale parmi sia da 1 a 200 chilometri) paga meno dello zolfo.

Dunque considerando che vi sono queste altre merci che sono state favorite nello stabilire le tariffe; ripensando sempre al grande interesse che quest'industria degli zolfi, che minaccia di estinguersi, ha per tutta la regione di Romagna; e considerando ancora che la stessa agricoltura trae profitto da quest'industria medesima, io mi auguro che l'onorevole ministro accoglierà i desideri di cui mi son fatto eco in quest'Aula e vorrà con la sua autorità ottenere dalla Società esercenti la soppressione della differenza fra il prezzo di trasporto dello zolfo in pani e quello in polvere, e la sostituzione di una tariffa unica a quella graduale vigente.

Non ho altro a dire (*Bravo!*).

Genala, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Inquanto alla prima delle domande avanzate dall'onorevole Aventi, di adottare una sola tariffa tanto per gli zolfi in pani quanto per gli zolfi in polvere, prendo impegno di vedere se si potrà fare qualche cosa; e già ho interrogato su questo argomento il Consiglio delle tariffe, il quale mi ha fatta l'identica raccomandazione.

Difficile invece sarà fare sparire la gradualità delle tariffe, o come si chiama in Italia, la ta-

riffa differenziale, decrescente in ragione della distanza, perchè su questa differenza è basato tutto il sistema delle tariffe nostre, e soprattutto delle nuove. Se la togliessimo per lo zolfo, incorreremmo nel grave inconveniente di alterare tutto il sistema a cui s'informa il nostro codice tariffario e di provocare altre domande ed altri lamenti di altri produttori lontani per cui la tariffa differenziale rappresenta un vantaggio.

Un deputato siciliano che vedo sorridere aggiunge col suo sorriso un argomento ed una ragione di più a quelle che ho già detto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aventi.

Aventi. Ringrazio l'onorevole ministro per la prima parte della sua risposta, dalla quale traggio argomento che la desiderata soppressione di differenza tra zolfi in pane e zolfi in polvere sarà fatta.

In quanto alla seconda parte, anche se si ammettesse di non voler intaccare il sistema generale delle tariffe, il rimedio vi sarebbe sempre: si potrebbe diminuire la tariffa iniziale, pur lasciando la gradualità...

Genala, ministro dei lavori pubblici. Allora tutte!...

Aventi.... in ragione della distanza. Noi, insomma, non vogliamo che si offenda il sistema delle tariffe; desideriamo che sia diminuito il prezzo del trasporto, e questo si può fare mantenendo la gradualità, cioè riducendo a cifra minore, per esempio, i sei centesimi e mezzo che paga lo zolfo a *chilometro-tonnellata*.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Ma ne vien troppa perdita!...

Aventi. Forse l'onorevole ministro si preoccupa che un'altra regione produttrice di zolfi potrebbe dire che a noi si fanno dei privilegi. Ma io non credo che questa sua preoccupazione sia fondata, perchè quell'altro zolfo, a cui l'onorevole ministro accennò, non ha solo la strada ferrata, ma ha anche il mare come mezzo di sfogo.

Eppoi quell'altro zolfo si produce anche in una quantità venti volte maggiore di quella della Romagna. Sicchè se la questione potesse proprio portarsi su questo terreno della parità o disuguaglianza di trattamento, io potrei osservare che oggi questa parità non esiste perchè e per le condizioni nelle quali lo zolfo di Romagna può esser mandato via, e cioè soltanto per mezzo delle ferrovie, e per la sua produzione infinitamente minore a quegli altri zolfi, si trova in condizione inferiore.

Ad ogni modo non intendo insistere nella spe-